



AGRICOLTURA **SOSTENIBILE** IL RILANCIO DELL'ECCELLENZA ITALIANA TRA POLITICHE EUROPEE ED ESIGENZE DEL TERRITORIO



**IL PROGRAMMA AGRICOLTURA
DEL MOVIMENTO 5 STELLE**



1

Promozione di prezzi equi per i prodotti primari. Per il rilancio del settore vogliamo sostenere una politica volta alla promozione di prezzi equi per i prodotti primari a beneficio dei consumatori e dei produttori, spesso le due catene deboli della distribuzione. Lo faremo attraverso strategie che vanno dall'aggregazione tra soggetti, alla promozione di una filiera trasparente, alla limitazione dell'importazione selvaggia e infine alla valorizzazione della filiera corta a chilometro utile.

2

Settori principali e piani strategici nazionali. Per la valorizzazione del territorio, dovranno essere redatti piani strategici nazionali per i vari settori: olivicolo, cerealicolo, per gli allevamenti, il lattiero caseario e per il comparto ittico, la frutta da guscio, le aree forestali e la selvicoltura, e un piano proteico. I piani strategici nazionali rappresentano uno degli strumenti che consentono la programmazione di misure a favore della produzione: attraverso la razionalizzazione degli impianti esistenti, lo studio di nuovi sistemi colturali e la tutela ambientale. Misure che consentono strategie produttive e commerciali tutelanti nel breve, medio e lungo periodo.

3

Rapporti con la UE: etichettatura e tutela del made in Italy. Le politiche europee spesso non tutelano le eccellenze italiane e risentono di influenze che sono proprie delle logiche lobbistiche. Operando secondo un'ottica di standardizzazione tra i Paesi membri finiscono per penalizzare il made in Italy. Il Paese di provenienza degli alimenti è considerato quello di ultima trasformazione, mentre noi insistiamo perché venga indicata in etichetta la provenienza delle materie prime. Una corretta e trasparente etichettatura garantisce una maggiore tutela dei consumatori, valorizza la qualità del made in Italy, e consente ai cittadini di fare scelte di acquisto consapevoli.

4

Rapporti con la UE: PAC, politica agricola comune. La PAC va rivista in funzione del territorio e del reddito dei produttori, in un contesto di reale eco-sostenibilità del modello economico agricolo. Il modello attuale è quello industrializzato e globalizzato, che mal si sposa con la centralità dell'agricoltura per l'economia e il territorio. Un modello alternativo che noi sosteniamo, invece, prevede di ripartire dallo sviluppo territoriale e consente la valorizzazione delle risorse locali. Le imprese non possono limitarsi a svolgere il compito con l'unico scopo di intercettare i fondi europei. Bisogna impegnarsi per la costituzione di un modello che inverta la tendenza attuale.

5

Rapporti con la UE: Trattati di libero scambio. I trattati di libero scambio negoziati dalla Commissione Europea sono per buona parte del loro iter segreti. Comprendono anche degli indirizzi politici e spesso non tutelano i consumatori e i produttori degli Stati membri del sud Europa. TTIP e CETA spesso vengono sostanzialmente imposti, alla fine dell'iter, ai Parlamenti nazionali. La Commissione Europea segue logiche che spesso operano in favore delle multinazionali, come nel caso degli OGM, senza dare voce ai cittadini e ai loro eletti. Noi vogliamo invece invertire la rotta affinché i trattati siano conosciuti e votati dai rappresentanti nel Parlamento italiano.

6

IMU Agricola e agevolazioni fiscali sul territorio. Gli imprenditori agricoli italiani sono oberati da una serie di adempimenti burocratici che spesso scoraggiano i giovani nell'avviare un'impresa, o i veterani a continuare a portarla avanti con danni non solo per l'economia ma anche per la tutela del territorio. L'accesso al credito è farraginoso e così pure quello ai fondi PAC. Ulteriore complicazione è data dagli adempimenti burocratici per attingere alla collaborazione dei lavoratori stagionali. La legge di stabilità 2016 esclude dal pagamento dell'IMU i proprietari terrieri che siano Coltivatori Diretti o Imprenditori Agricoli Professionali; non tiene conto però che tali soggetti possono avere terreni in affitto o in comodato d'uso sui quali, indirettamente, tramite l'affitto, ricade il costo dell'IMU. Vogliamo che questo sistema cambi e gravi di meno sulle loro spalle.

7

Altri settori in difficoltà. Apistico, brassicolo, fungicolo e ippico sono settori considerati, non giustamente, secondari. Da un lato offrono opportunità di sviluppo sostenibile e di lavoro, dall'altro però non godono di tutele e sono spesso soggetti a speculazioni o scarse politiche di sostegno. Il risultato è che pur essendo importanti per il mantenimento della biodiversità e per un miglioramento della qualità produttiva, l'assenza di salvaguardia espone questi mercati produttivi all'orda dell'importazione senza garanzie di qualità (apistico), alla perdita di quote di mercato e redditività per le famiglie (ippico e brassicolo) e l'apertura del mercato nero (fungicolo). Agricoltura non vuol dire solo settori strategici ma anche nicchie dall'alto valore aggiunto. Per questo vogliamo valorizzarli affinché non vi siano cenerentole in agricoltura.

